

## Il personaggio

La moglie di Idris I si è spenta al Cairo a 98 anni. Di recente aveva rifiutato un'offerta conciliante di Tripoli

# Fatima, la regina che sfidò Gheddafi

## Morta la vedova del re libico: «Non mi abbasserò mai a chiedergli indulgenza»

WASHINGTON — Fatima, ultima regina di Libia, non ha più visto la sua terra. E' spirata al Cairo all'età di 98 anni, la metà dei quali passati in esilio. Un destino simile a quello dei due uomini più importanti della sua vita. Il padre, Ahmed Sherif, influente leader degli Al Senussi e primo leader della resistenza contro il colonialismo italiano, morto alla Mecca, in Arabia Saudita. Il marito, re Idris I, deceduto in Egitto e poi sepolto a Medina, sempre in terra saudita.

Elegante, con una forte personalità, Fatima ha mostrato tempra anche nei momenti difficili. Una vera Al Senussi. Sposata con l'emiro Idris I, è al suo fianco anche nel fatidico — per la Libia — primo settembre del 1969. Il re si trova in Turchia per eseguire dei test medici quando da Tripoli arriva la sorpresa. Un pugno di militari, guidati da un oscuro ufficiale, Muammar Gheddafi, ha organizzato un colpo di stato. E' la fine della monarchia, per il Paese nordafricano si apre la fase del «libretto verde», del «potere alle masse». Agli Al Senussi rimane una sola via: l'esilio.

Idris e Fatima raggiungono, in nave, la Grecia, poi si spostano in Egitto accolti dall'allora presidente Nasser. Il governo egiziano mette a disposizione degli ospiti una villa al Cairo e una residenza estiva ad Alessandria. Quindici autisti, vetture, protezione. Ma, gesto ben più importante, il rais Nasser si mobilita per ottenere la liberazione da parte dei libici di So-



Regina In alto Fatima Senussi nel 1968 in Libia e, qui sopra, anziana alla Mecca

leima, la figlia adottiva della coppia reale. La bambina, di origine algerina, è stata sorpresa dal golpe militare a Tripoli. Le nuove autorità le impediscono di lasciare il Paese. La vicenda si risolve per l'intercessione di Nasser, un'icona per il mondo arabo e i movimenti di liberazione, che convince i libici a lasciarla partire.

Per Idris e Fatima all'umiliazione della fuga, segue quella di una

condanna. Gheddafi vuole una punizione per chi ha guidato la Libia fino al 1969. Il tribunale del popolo libico istruisce un processo contro la monarchia che si chiude con un verdetto scontato: pena capitale per il re, cinque anni alla regina e confisca di tutti i beni.

Per gli Al Senussi c'è ormai poco da fare. Vivono in Egitto con il denaro che arriva dalla confraternita, mantengono i rapporti con i

nostalgici della monarchia, badano alle istituzioni che hanno a Mecca e Medina. Luoghi importanti sotto il profilo religioso ed economico, in quanto ricevono le offerte. Tanto è vero che Fatima, ogni anno, si reca in pellegrinaggio nei luoghi sacri dell'Islam.

Dopo la morte di Idris, nel maggio dell'83, la regina mantiene un profilo ancora più discreto. Lontana dalle questioni politiche, evita pronunciamenti o azioni che possano far pensare a qualsiasi tipo di coinvolgimento. Del resto, non c'è alternativa. Il colonnello è saldo al potere, un militare che agisce da monarca assoluto. Chiunque provi a contestare il regime viene messo a tacere senza troppi problemi.

La regina si accontenta di una vecchiaia serena, accudita dal nipote medico Omar mentre la reggenza è nelle mani di un altro nipote, Mohammed Al Senussi, che vive da anni in Gran Bretagna. Chi incontra Fatima al Cairo la descrive «arzilla, vivace, presente». E' non ha certo dimenticato quanto avvenuto quel famoso primo settembre. Tanto è vero che un paio di anni fa concede una rara intervista a un quotidiano saudita per commentare la decisione della Libia di restituire le case confiscate a libici e stranieri. E' l'ultimo messaggio al colonnello che l'ha cacciata: «Non mi abbasserò mai a chiedere indulgenza a un potere che non riconosco».

**Guido Olimpio**  
(ha collaborato Farid Adly)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I reali libici

## Contro gli italiani

Il padre di Fatima, Ahmed Sherif, capo degli Al Senussi, fu il primo leader della resistenza contro il colonialismo italiano

## Il re e il golpe

Il primo settembre 1969 Fatima si trova con il marito re Idris (nella foto) in Turchia per dei test medici. Da Tripoli arriva la notizia del golpe militare guidato dal colonnello Muammar Gheddafi



## L'esilio

Idris muore nell'83. La regina vive tra il Cairo e i Luoghi santi Mecca e Medina, dove la famiglia ha interessi economici.

## Erede

Principe reggente è il nipote Mohammed Al Senussi, che vive da anni in Gran Bretagna